

Il "Bonus" di 80 euro spinge i redditi delle famiglie italiane

## Istat, si torna a risparmiare

ROMA - Gli 80 euro sono effettivamente arrivati nelle buste paga degli italiani. I dati dell'Istat fotografano anche per questo una spinta sul reddito delle famiglie, salito dell'1,8% tra luglio e settembre, cioè nel primo trimestre di pieno funzionamento del bonus deciso dal governo Renzi. La misura però, dicono sempre le statistiche, per il momento non sembra avere avuto impatti positivi sui consumi, rimasti fermi. Non sono stati sollecitati neppure dal calo dei prezzi. Anzi, con la deflazione, l'ammontare della spesa in euro è scesa invece che lievitare. Devono invece avere beneficiato dello sconto Irpef i risparmi, con la propensione a mettere da parte tornata ai massimi da cinque anni. Stesso record messo a segno dal potere d'acquisto. L'analisi sui bilanci familiari rileva quindi portafogli più pesanti, con il terzo trimestre capace di risollevarne anche le sorti dei primi nove mesi del 2014 (+1,0%). Ma per ora gli italiani si trattengono dallo shopping, preferendo aprire la cassaforte o andare in banca per depositare i denari in più. Con il reddito cresce anche la capacità di spesa (+1,9% rispetto al trimestre precedente). In questo caso la deflazione ha giocato in appoggio: i prezzi non hanno eroso i guadagni ma scendendo li hanno sostenuti.

(Continua a pagina 6)



## Francia, doppio blitz delle teste di cuoio: uccisi i terroristi

PARIGI - La Francia reagisce: le teste di cuoio hanno effettuato un doppio blitz contro i terroristi asserragliati a Dammartin, i fratelli Kouachi, autori del massacro a Charlie Hebdo, e contro i due sequestratori barricati con cinque ostaggi nel negozio kosher a Parigi. Nei due blitz della polizia a Parigi e Dammartin sono rimasti uccisi i tre terroristi: i due fratelli Kouachi e Amédy Coulibaly, e 4 ostaggi. E' giallo invece sulla sorte della 26enne Hayat Boumeddiene, complice di Coulibaly e ricercata per la sparatoria di Montrouge. Sarebbe riuscita a sfuggire alle forze dell'ordine confondendosi tra gli ostaggi del negozio ebraico.

(Servizio a pagina 3)

### VENEZUELA

E' considerato inopportuno dall'eterogenea coalizione dell'Opposizione

## La Mud non aderisce a nessuno sciopero nazionale

CARACAS - La solidarietà verso i venezuelani che ogni giorno sono obbligati dalle circostanze a lunghe file davanti ai generi alimentari piccoli e grandi, a causa della scarsità di prodotti, è automatica. Ma la Mud ha assicurato che non aderisce a scioperi generali e non li promuove. Non li considera opportuni nelle attuali circostanze.

- Il governo, attraverso i social network - ha assicurato José "Chuo" Torrealba, Secretario Ejecutivo della Mud -, ha diffuso la notizia di un presunto sciopero nazionale convocato per lunedì prossimo. E' una strategia per distrarre i venezuelani e i mass-media ed evitare, così, che si parli dei

problemi che affliggono il paese. In particolare, della carenza di prodotti e medicine.

Torrealba, che ha assicurato che nelle lunghe file che si formano quotidianamente davanti ai supermarket vi sono agitati di professione filogovernativi, ha criticato aspramente la maniera in cui il governo gestisce la crisi.

Il segretario Esecutivo, quindi, ha assicurato che nessun membro dell'Opposizione ha mai convocato a scioperi.

Ieri, mentre il presidente Maduro in visita di Stato in Iran incontrava personalità politiche ed economiche di quel Paese, nel quartiere la Candelaria

la protesta spontanea e pacifica occupava la piazza.

Stando a Fedecámaras, l'organismo che raccoglie gran parte dell'imprenditoria venezuelana, la principale causa della crisi che vive il paese è la carenza della valuta necessaria per l'importazione della materia prima. Stando agli industriali, il controllo dei cambi crea gravi disagi ai produttori; disagi che si riflettono poi sul consumatore.

Oggi la carenza di prodotti coincide con una inflazione assai elevata e i prezzi del petrolio, materia prima dal quale dipende il Paese per il suo sviluppo, in picchiata.

(Servizio a pagina 4)

### MOVIMENTO IN CRISI

## M5S: linea dura contro dissidenti

(Servizio a pagina 7)

### "TOTOPRESIDENTE"

## Colle, il 'patto' tiene ma... Prodi coagula consensi

(Servizio a pagina 6)

### SI SUSSEGUONO I MASSACRI MENTRE GLI SFOLLATI MUOIONO DI FAME

## Nigeria nel sangue verso il voto

(Servizio a pagina 8)

# WWW.VOCE.COM.VE

## Fai della "Voce" la tua "HOME PAGE"

**Pagina web, Facebook,  
account Twitter...  
nuovi modi moderni  
e dinamici per far sentire  
la tua Voce!**



@voceditalia



La Voce d'Italia

The screenshot displays the website's layout. At the top right, there is an advertisement for **Command System C.A.** with contact information: *¡Su seguridad en nuestras manos!*, Correo: [ventas@commandsystemca.com](mailto:ventas@commandsystemca.com), Página web: [www.commandsystemca.com](http://www.commandsystemca.com), Telefonos: 0412 196.19.85 / 0426.634.03.41 / 0212.682.84.17.

The main navigation bar includes: HOME, ARCHIVO, CONTATTI, REGISTRATI. The site logo **La voce** is prominently displayed. Below the logo, there are category links: *Analis*, *Venezuela*, *Coche*, *Latin*, *comercio*, *Coltivita*.

The main content area features a large article titled **Riforme. Il Governo battuto in commissione alla Camera** with a sub-headline **Il governo è quello che si pensava che sarebbe stato**. To the right of the article, there is a date **11 Luglio 2012** and a reference to **Quotidiano del 10 Dicembre + Guarda il PDF**.

Below the main article, there is a row of five smaller article thumbnails. At the bottom of the page, there is a large advertisement for **En el Venezolano de Crédito ¡Menos es MÁS!** and another advertisement for **Invierta en Bienes Raíces en la ciudad de Nueva York** featuring **DAVID BUECHSCHAN** with contact info [David.Buechschan@wilton.com](mailto:David.Buechschan@wilton.com).

## CHARLIE HEBDO

## Awlaki, il "padre" dei lupi solitari

ROMA - E' il 5 febbraio 2002: l'imam Anwar al-Awlaki partecipa ad un evento organizzato dal Pentagono, che all'indomani dell'11 settembre cercava probabilmente aperture con il mondo musulmano 'moderato'. L'imam era già stato interrogato almeno quattro volte dal Fbi pochi giorni dopo le stragi, perché aveva contatti con tre attentatori di al Qaida, Nawaf al Hazmi, Khalid al-Mihdhar e Hani Hanjour. Si tratta di tre dei cinque dirottatori saliti a bordo del volo 77 della American Airlines, quello precipitato proprio sul Pentagono.

Sempre nel 2002, Awlaki officia il funerale della madre di Nidal Malik Hasan, il militare diventato poi l'attentatore di Fort Hood, 13 i militari Usa uccisi. Viene accusato di aver falsificato il passaporto, e dopo una serie di inchieste lascia gli Usa, denunciando un clima di "intimidazioni" nei suoi confronti. Si trasferisce in Gran Bretagna, dove resta fino al 2004. Poi lo Yemen.

Viene arrestato nel 2006, con l'accusa di aver partecipato a un complotto targato al Qaida per rapire l'attaché militare dell'ambasciata americana. Passa 18 mesi in carcere, poi la libertà, grazie all'intervento della sua tribù. Intanto, scala la gerarchia di al Qaida: la Cia lo inserisce nella lista dei maggiori ricercati dopo che era emersa con chiarezza la sua regia dietro il fallito tentativo di far esplodere un aereo di linea in volo tra Amsterdam e Detroit il giorno di natale del 2009, messo in atto da uno studente nigeriano, Umar Farouk Abdulmutallab, che aveva nascosto l'esplosivo nelle mutande. Nel 2010 battezza la nascita di Inspire, la rivista patinata in inglese considerata il 'magazine' di al Qaida, che ha l'obiettivo di far partire una "open source jihad". Si tratta del primo "salto in avanti" della propaganda jihadista, fino a quel momento ancorata ai rari e grezzi messaggi audio/video di Osama bin Laden. La rivista è in inglese: oltre agli strali contro quelli che venivano considerati "nemici dell'Islam" le pagine del magazine sono piene di indicazioni su come fabbricare una bomba in casa, o come attaccare gli "infedeli" con i mezzi più disparati disponibili in un qualsiasi supermarket.

Insomma, Awlaki può essere considerato il 'padre' dei "lupi solitari", i jihadisti della porta accanto, spesso con il passaporto occidentale. Osama bin Laden lo avrebbe apprezzato molto, Awlaki inizia a essere presentato come il 'delfino' del capo di al Qaida. Bin Laden viene ucciso nel maggio 2011. In Yemen arriva Sharif Kouachi, il terrorista di Charlie Hebdo, che incontra l'imam, e a suo dire, riceve i fondi per l'azione di questi giorni. A settembre i droni Usa scovano Awlaki in Yemen e lo uccidono. Ma il suo spettro è tornato ad aleggiare nel mondo jihadista.

Dopo il blitz delle forze speciali e la morte dei terroristi, i sostenitori di al Qaida e dell'Isis sono tornati a unirsi sui social network. C'è chi ha lanciato le parole d'ordine: "Questo è solo l'inizio, i crociati si preparino a giorni ancora peggiori"



# Francia terrorizzata "in nome di Al Qaida e Isis"

Claudio Accogli

ROMA - Il peggior incubo si è concretizzato: il comando che ha terrorizzato la Francia per oltre due giorni era composto da elementi che si rivendicano di al Qaida e dello Stato islamico, uniti nel comune obiettivo di fare strage tra gli "infedeli". I fratelli Kouachi, secondo le parole dello stesso Chérif in una telefonata a un'emittente francese durante l'assedio di Dammartin, agivano "per conto di al Qaida", in particolare del ramo yemenita-saudita l'Aqap. Sono stati finanziati "da Anwar Awlaki", l'imam radicale ucciso in Yemen nel 2011 che Chérif incontrò prima della morte in Yemen.

Il collegamento tra i due terroristi e il network del terrore erano già emersi con forza in questi giorni. Loro stessi, nel corso del tragico blitz contro la sede di Charlie Hebdo, avevano gridato "siamo di al Qaida in Yemen". E Charb, il direttore della rivista, era finito nella wanted list di al Qaida sin dal 2013. Dopo il massacro di Parigi i siti jihadisti hanno ripubblicato il manifesto di morte, con una x rossa su Charb, il ringraziamento ai due fratelli e il sinistro richiamo proprio ad Awlaki, con la sua famigerata frase "The Dust will

## Post choc, "musulmani morite ammazzati"

CAGLIARI - Un post delirante, di una violenza sconcertante, contro il popolo musulmano, firmato da un rappresentante delle istituzioni. E' bufera nel Comune di Bonorva, piccolo centro della provincia di Sassari, dopo le frasi choc postate sul suo profilo Facebook dall'assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili, Giovanna Tedde, che ha dato la colpa del suo gesto alla "situazione di paura e di terrore in cui viviamo" anche a causa gli attacchi parigini.

"Voglio che questo post sia chiaro: non accetto richieste di amicizia da parte di musulmani - ha scritto - Per quanto mi riguarda, e vista l'emergenza di questi anni circa il vostro 'popolo', potete morire ammazzati tutti. Ammazzati tutti, compresi i bambini. Siete feccia che prolifera in nome di un dio che ignorate essere come quello degli altri esseri umani. Venite a farci la guerra a casa? Spero solo che il mondo vi elimini come Hitler, per errore, ha sterminato i poveri Ebrei. Voi avreste dovuto subire l'olocausto".

Nel post l'assessore ha concluso "e gradirei anche che nessuno commentasse".

Speranza vana la sua, viste le polemiche che ha immediatamente scatenato. Ed è servita a poco la cancellazione del post, come le scuse al sindaco per "la situazione di disagio" e la ritrattazione.

never settle down", le acque non si calmeranno, titolo di uno dei più violenti discorsi dell'imam americano-yemenita.

Solo tre anni prima, nel 2010, Awlaki aveva trattato il tema delle vignette "blasfeme" contro Mao-metto nel primo numero di Inspire, il magazine fondato dall'imam e gestito dall'Aqap. Gli autori delle

vignette dovevano "essere giustiziati". Nel 2012 poi, l'intero staff di Charlie Hebdo era stato dichiarato un "obiettivo" dal portavoce americano di al Qaida, Adam Yahye Gadahn.

Due giorni fa la strage di Parigi. Ai due fratelli, che hanno agito come un commando militare, segno del fatto che erano ben addestrati, si aggiunge Amedy Couli-

baly. E' un antico sodale di Chérif, che conobbe in carcere nel 2005. E tutti e tre aderiscono alla 'filiera delle Buttes Chaumont', il parco che sorge nel 19° arrondissement di Parigi, considerata una 'maxi-cellula' del terrorismo di matrice islamica. Coulibaly e i due fratelli si dividono i compiti: "A loro Charlie Hebdo, a me i poliziotti", ha detto il terrorista, anche lui in una telefonata all'emittente BFM. L'altro giorno Coulibaly ha ucciso una agente di polizia, poi si è dato alla fuga. Ieri, mentre le forze speciali assediavano i fratelli nella tipografia di Dammartin, ha fatto irruzione in un negozio kosher a Parigi. "Liberate i fratelli Kouachi e non fate assalti o ucciderò tutti gli ostaggi": ha detto nel corso della giornata agli agenti che trattavano la sua resa.

Dopo il blitz delle forze speciali e la morte dei tre terroristi, i sostenitori di al Qaida e dell'Isis sono tornati a unirsi sui social network. Hanno lanciato l'hashtag "#jesuiskoauchi" e celebrano il martirio dei "leoni di Francia". Altri lanciano terribili parole d'ordine: "Questo è solo l'inizio, i crociati si preparino a giorni ancora peggiori".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrtiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzman  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Jesús Torrealba, secretario Ejecutivo de la MUD, aseguró que el llamado a paro forma parte del "interés desesperado" del gobierno de cambiar la agenda informativa de sacar de la atención pública el drama de la escasez de productos de la cesta básica.

## MUD desestima llamado a paro contra el Gobierno

CARACAS- La alianza opositora de Venezuela Mesa de la Unidad Democrática (MUD) se manifestó este viernes en contra de un supuesto llamado a paro nacional para el próximo lunes.

"El Gobierno montó una operación a través de las redes sociales para hablar de un supuesto paro que se iba a producir el próximo lunes, queremos decir en nombre de la MUD que ningún actor de la oposición (...) tiene que ver con esa convocatoria", dijo a periodistas el secretario ejecutivo de la alianza, Jesús Torrealba.

El dirigente opositor aseguró que ese llamado a paro forma parte del "interés desesperado" que supuestamente tiene el Gobierno de cambiar la agenda informativa, "de sacar de la atención pública el drama de la escasez" de productos de la cesta básica que existe en el país.

"El Gobierno está desesperado para que no se siga hablando de escasez, de colas, de carestía y se empiece a hablar del viejo guión de la violencia, pues ese gusto no se lo vamos a

### GIRA PRESIDENCIAL

## Maduro llama a la unión y al trabajo

TEHERÁN- El presidente de la República, Nicolás Maduro, llegó este viernes a Teherán, capital de Irán, país miembro de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep), donde impulsará acciones conjuntas que permitan fortalecer el mercado petrolero, afectado por Estados Unidos.

Tras su llegada a Irán, el Jefe de Estado hizo un llamado al pueblo venezolano a no caer en la violencia que presuntamente intenta reactivar la oposición. "Yo sigo llamando desde aquí al trabajo, a la productividad, a la unión, a que aislemos a los locos, a los fascistas, a los violentos. No nos enganchemos con la agenda de desesperación y de locura, de guerra psicológica, es hora de trabajar y de seguir adelante", llamó el Presidente.

"Vamos a continuar el rumbo de buen inicio del año 2015, frente a los sabotajes y amenazas", acotó.

dar", indicó.

Asimismo, informó que miembros de la MUD están "acompañando" a los venezolanos que hacen largas filas en los supermercados para adquirir los productos escasos a los que les llevan agua y "una palabra de aliento".

"La actitud del ciudadano hoy tiene que ser en procura de dos objetivos muy claros, primero, ejercer, legítima, pacífica y constitucional presión para que los productos aparezcan", dijo Torrealba, y señaló que "el segundo objetivo es lograr en Venezuela un cambio político urgente".

### POLÍTICA

## Unidad Visión Venezuela: El desabastecimiento es alarmante

CARACAS- El secretario general nacional de Unidad Visión Venezuela, Omar Ávila, manifestó que cada vez se siente con mayor fuerza la debacle del gobierno en cuanto a escasez de todos los productos de primera necesidad, así como la inflación que "pulveriza" el sueldo de los venezolanos.

"Enero nos ha recibido peor de lo que cualquier venezolano pudo haber imaginado, con un desabastecimiento alarmante producto de la falta de planificación de un gobierno que en dieciséis años lo único ha hecho es actuar en contra de la producción nacional, la inversión privada y foránea, utilizando las expropiaciones como mecanismo de venganza y colocando en puestos estratégicos a personas sin capacidad o pericia para poder impulsar nuestra economía no petrolera", dijo Ávila.

Agregó que hoy, a la luz de la caída de los precios del petróleo, combinado con el "despilfarro" de los ingresos más grandes del país "para comprar solidaridad internacional y apoyo interno", el país vive una realidad de escasez "terrible" que incluye básicos rubros alimenticios, de higiene y salud.

Según el máximo líder de Unidad Visión Venezuela, el pueblo se siente "indignado" y la paciencia se agota, principalmente cuando el salario se ve empobrecido ante una inflación de más de 70%.

Por tal razón, considera que es imperativo para el bien de la nación, tomar medidas que encaucen por buen camino la vida económica y productiva del país, como el desmontaje de los controles de precios que han generado redes de corrupción o incapacidad de producción, acompañado de medidas jurídicas respetadas que inspiren confianza para la inversión privada.

### FEDENAGA

## Reporta complicaciones en el sector cárnico

CARACAS- El presidente de la Federación de Ganaderos de Venezuela (Fedenaga), Rubén Darío Barboza, indicó que la situación del sector es complicada por el tráfico de extracción en la frontera.

Indicó en entrevista en A Tiempo de Unión Radio, que la falta de números en venta de carne ha dificultado saber el real abastecimiento del rubro.

Explicó que las cifras que toma el Ejecutivo para saber la existencia del rubro, son cuentas sacadas de acuerdo a los importadores. "Estamos enredados y embochinados, y la realidad del país es otra. Hoy tenemos una cifra, mañana tenemos otra. Hoy abren la frontera, mañana cierran la frontera. Hay tráfico de influencias, contrabando de extracción, está vuelta un desastre la frontera hoy en día".

Barboza estima que cada sector debe ayudar a buscar la solución coherente para la situación económica. Resaltó que es complicada la situación en el sector, porque las personas prefieren trabajar en extracción ilegal de combustible que en las fincas productoras. "Yo no sé cómo va hacer el Gobierno para controlar eso". Barboza manifestó que la falta de previsión ha fomentado los problemas en el sector.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Gobierno se reunió con cadenas de supermercados

El vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, sostuvo este viernes una reunión con representantes de las cadenas de supermercados y otros establecimientos comerciales para coordinar acciones que garanticen el abastecimiento de alimentos e insumos de aseo personal en todo el país. El encuentro se realizó en el Palacio de Miraflores, en Caracas, y cuenta con la asistencia de directivos de Makro, Farmatodo, Unicasa y Central Madeirense, entre otros, y de cadenas de distribución estatales como Mercado de Alimentos (Merval) y la Productora y Distribuidora Venezolana de Alimentos (Pdval). Igualmente, esta semana el Ejecutivo Nacional coordinó acciones con los sectores ganadero, avícola y lácteo como parte de las políticas para estabilizar el sector productivo y mejorar el abastecimiento de alimentos.

### Ventas de baterías podría regularizarse para marzo

Este viernes el gerente de ventas de Fulgor, Nicolás Castillo, estima que para dentro de 3 ó 4 meses se normalizase la comercialización de baterías o acumuladores. Durante una entrevista en el programa Primera Página de Globovisión, Castillo indicó que está programado que en febrero llegue un importante lote de este producto. Explicó que los problemas para conseguir acumuladores o baterías en el país se deben fundamentalmente a los pocos puntos de venta y a la disminución del inventario en 40% durante los últimos meses. Castillo resaltó que la regularización del abastecimiento ha mejorado y ha pasado de 5 meses de retraso a apenas 30 días. Mientras que la liquidación de divisas reporta un tiempo mayor a los 90 días, debido a algunos ajustes.

### UNT criticó "malas políticas" gubernamentales

ZULIA- El concejal Leonardo Fernández, del partido Un Nuevo Tiempo en el estado Zulia en su denuncia señaló que el gobierno pretende poner en marcha un "paquetazo económico" que amenazaría al bolsillo de los venezolanos. Explicó que basa sus argumentos en una evaluación de los índices inflacionarios del país frente a las demás naciones de la región; así como en las cifras anunciadas por el Instituto Nacional de Estadísticas sobre el aumento de los alimentos desde noviembre 2013 a noviembre de 2014. "En el 2014 en enero el pollo costaba 60 bolívares ahora cuesta entre 220 y 250 bolívares", precisó. Para el vocero de UNT la crisis es consecuencia de las malas políticas del gobierno.

### Monseñor Diego Padrón es reelecto como presidente de la CEV

CUMANÁ- Ayer se llevó a cabo la elección de la junta directiva de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) para el período 2015- 2018. Los obispos eligieron al monseñor Diego Padrón, arzobispo de Cumaná, como el presidente de la CEV; asimismo, seguirá acompañado en la primera vicepresidencia por el monseñor José Luis Azuaje Ayala, obispo de Barinas, y en la segunda vicepresidencia por el monseñor Mario Moronta. La novedad en la directiva es la designación del padre Víctor Hugo Basabe como el secretario general de la CEV, en sustitución de Jesús González de Zárate quien salió al cumplir su segundo período en el cargo.

### Inspeccionan Base de Misiones en el país

ARAGUA- El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, destacó que el Gobierno reconoce al pueblo que por décadas fue "excluido del sistema económico y social por el capitalismo, como el verdadero protagonista del socialismo". Durante la inauguración de la Base de Misiones Socialista Betania, ubicada en el municipio Mariño del estado Aragua, expresó que el trabajo articulado entre el Estado y el Poder Popular organizado permite mejorar las condiciones de vida del pueblo venezolano. "Si el pueblo no se involucra o no es protagonista con el gobierno, no tiene sentido, todo depende de la organización popular", afirmó este viernes en un contacto informativo con Venezolana de Televisión, según reseñó AVN.

José Agustín Campos, confía que con la reciente reunión entre el Ejecutivo y los sectores productivos del campo venezolano, se resuelva el déficit de insumos necesarios para la producción

## Confagan propone una revisión periódica de precios

CARACAS- El presidente de Confagan, José Agustín Campos, confía que con la reciente reunión entre el Ejecutivo y los sectores productivos del campo venezolano, se resuelva el déficit de insumos necesarios para la producción. Entre las fallas puntuales que le plantearon al gobierno, mencionó la ausencia de mata gusano para garantizar la buena salud en los becerros, repuestos para tractores y maquinaria agrícola, abastecimientos de minerales para la ganadería y medicinas veterinarias, entre otros insumos. Aseguró que el gobierno se mostró receptivo y que se comprometió en agilizar la importación. Respaldo el acercamiento del Alto Gobierno con los sectores porque lo que se busca es impulsar la producción nacional. "Se



trata de producir más por hectárea, en el caso de la leche por vaca; y en hacer las políticas públicas que corrijan los defectos estructurales que no hemos podido lograr para que en términos definitivos el pueblo pueda gozar de la tranquilidad de un real abastecimiento", señaló. Sobre la política de control

de precios, Campos recomendó plantear el tema con seriedad y propuso hacer un reordenamiento y revisarlos periódicamente. "El precio no es el único elemento jerárquico dentro de la cadena, es un elemento más, pero todo precio debe responder a una estructura de costo flexible, transparente,

sincera y adaptada a las realidades económicas que estamos viviendo", puntualizó. El presidente de la Confederación Nacional de Agricultores y Ganaderos, llamó a la conciencia ciudadana por parte de quienes comercian, distribuyen y producen el rubro. "El precio no puede dejarse al simple juego de la oferta y de la demanda, no puede estar ni en el cielo ni puede estar en las nubes como pretenden algunos", advirtió. A su juicio, el precio no puede establecerse ni como una subasta de precios, ni tampoco como un concurso de precios. "Si se subastan los precios se irán de las manos; yo no estoy de acuerdo que un kilo de carne le esté llegando al pueblo venezolano en casi 500 bolívares", explicó.

## ECONOMÍA

### Fedecámaras reitera que control cambiario es el origen de la escasez

CARACAS- El primer vicepresidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, dijo que si bien es normal que exista algún porcentaje de desabastecimiento cuando se inicia un nuevo año, la principal causa de la escasez en el país es el sistema de control de cambio de divisas que funciona desde 2003. A su juicio, Venezuela no tiene un sistema de divisas que sea confiable, transparente ni constante, que le permita el acceso de las divisas a los ciudadanos y sobre todo a las empresas para poder adquirir los bienes intermedios y las materias primas necesarias para producir los bienes y servicios. El empresario señala, además, que hay fallas progresivas de abastecimiento que se vienen arrastrando desde 2013 lo que ha impedido una eficaz reposición de mercancía en los comercios. Para Fedecámaras, dijo Martínez, la solución al problema pasa por la implementación de un sistema que unifique los tres tipos de cambio de la moneda que actualmente funcionan en el país, al señalar que cada vez que escasean las

divisas, escasean los bienes y servicios. Fedecámaras espera que sus sugerencias sean escuchadas al atender a una convocatoria que el presidente Nicolás Maduro dijo que haría en los próximos días a los empresarios para impulsar el aparato productivo.

#### Colas y más colas

El 2015 empezó en el país con grandes filas en los abastos y supermercados a lo que llegó algún producto escaso, como el jabón de lavar ropa o los pañales, un problema que, según empresarios y productores, ya tiene un par de años pero que este enero tocó niveles críticos. Las causas de esta escasez de artículos básicos, una lista que incluye productos como la carne, la leche y los medicamentos, varían según la fuente y se mencionan, entre otras razones, la intermitencia en la entrega de divisas en el marco del control de cambio, el contrabando y el desabastecimiento natural de principios de año. El desabastecimiento se produce,

además, en un escenario de recesión económica, con una inflación de más del 60 %, según el Banco Central de Venezuela, y con el precio del barril del petróleo, principal fuente de ingreso de Venezuela, en 47 dólares con tendencia a la baja. El economista y presidente de la firma encuestadora Datanálisis, Luis Vicente León, ha dicho sobre las filas en los supermercados y redes de comercios que el responsable de las "súper colas" no es el contrabandista ni es el empresario, sino el modelo de control que impide una oferta plena. Asegura que la mayoría de esas filas corresponden principalmente a desplazamientos masivos de personas que trabajan comprando productos regulados para venderlos a precios más altos en el mercado informal. Asimismo, señala que "el espectáculo visual" de las filas altera el mercado completo y estimula las compras "nerviosas", pues se trata de una reacción natural de protección de los consumidores.

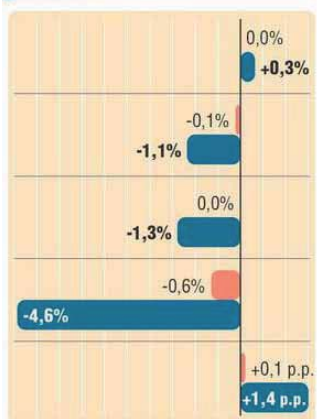
DALLA PRIMA PAGINA

## Istat, si torna a risparmiare...

Le famiglie hanno però snobbato l'innalzamento del loro potere d'acquisto, con la spesa che segna una crescita 'zero' a livello congiunturale, mentre, sottolinea lo stesso Istat, su base annua registra un "lieve aumento". Nei primi nove mesi del 2014 il rialzo dei consumi (+0,5%) copre solo la metà della risalita del reddito. Il resto è finito 'sotto la coperta'. Gli italiani ridiventano 'formiche' e la propensione al risparmio (la quota dei guadagni accantonata) è schizzata al 10,8%, ai massimi dal 2009. La prudenza ha sicuramente avuto la meglio, d'altra parte sono solo i primi mesi in cui gli italiani hanno potuto godere del bonus a regime: gli 80 euro sono arrivati con gli stipendi di maggio (per tutti i lavoratori sotto i 24 mila euro annui lordi).

L'aumento del reddito, spiega l'Istat, non ha poi fatto leva solo sul bonus, ma hanno contribuito anche altre voci, tra cui il lavoro. Nel terzo trimestre l'occupazione aveva infatti dato segnali tutt'altro che negativi. La stessa cosa non si può dire, viste le ultime stime dell'Istat, per i mesi successivi. Probabilmente le famiglie per passare a spendere hanno bisogno di tempo, o quanto meno di una maggiore stabilità.

Se gli 80 euro sono stati confermati dalla legge di stabilità per i prossimi tre anni, sul fronte lavoro il quadro è più complesso. Di sicuro gli italiani non se la sono proprio sentita di comprare una casa, acquisto che solitamente si accompagna a un mutuo. L'Istituto di statistica registra infatti un tasso d'investimento, che praticamente coincide con la fetta di reddito destinata all'abitazione, ai minimi dal 2001. Se comunque dal lato famiglie si registra qualche segno più, guardando alle imprese quasi tutti i dati viaggiano in territorio negativo: la quota di profitto delle società non finanziarie scende al 39%, ai minimi da quando esiste la serie storica dell'Istat.



*Ancora un paio di giorni, forse una settimana, e Giorgio Napolitano lascerà il Quirinale. Al 'totopresidente', eccezion fatta per qualche nome che si è perso per strada o si è autoescluso, la lista dei papabili è sempre la stessa*



## Colle, il 'Patto del Nazareno' tiene, ma Prodi coagula consensi

Milena Di Mauro

### La "cosa" di centrodestra, il piano segreto di Berlusconi

ROMA - La "cosa di centrodestra". Il nome non c'è ancora; così come mancano una data, un organigramma o un programma preciso per il battesimo ma l'obiettivo è chiaro: formare un nuovo contenitore politico di centrodestra che attiri il mondo imprenditoriale del Nord e, soprattutto, provi a far dialogare parti di Forza Italia, di Lega e di Ncd. E' il progetto segreto al quale starebbe lavorando Silvio Berlusconi da almeno un mese. Il Cavaliere ne avrebbe parlato con Marco Reguzzoni, la figura di mediazione che il leader di Forza Italia avrebbe individuato per verificare la fattibilità del piano. Si tratta dell'ex capogruppo della Lega Nord alla Camera nella scorsa legislatura: un ingegnere ed imprenditore legato da una amicizia personale ad Umberto Bossi e, all'epoca, indicato come antagonista politico di Roberto Maroni con il quale, però, nel frattempo i rapporti sono più che migliorati.

Nella geografia politica della Lega, Reguzzoni era uno degli esponenti di punta dell'area che dialogava con Forza Italia. Berlusconi - viene spiegato da fonti parlamentari - si auspica che ora possa fare da pontiere tra una parte di Fi ed il nuovo Carroccio di Matteo Salvini. Ma soprattutto che possa mettere pace tra il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano e il segretario lumbard.

ROMA - Il week end, un paio di giorni ancora e Giorgio Napolitano lascerà il Quirinale. Dando un'occhiata al 'totopresidente', eccezion fatta per qualche nome che si è perso per strada o si è autoescluso, la lista dei papabili resta sempre la stessa. Ci sono gli evergreen, gli incoronati dal web, i politici puri, i tecnici, i cattolici, i laici, gli outsider, gli autocandidati.

E iniziano a fiorire le prime 'rose' (come quella che, sussurrano ambienti della maggioranza, sarebbe stata sottoposta tra Natale e Capodanno all'attenzione di Berlusconi, con la 'cinquina' Finocchiaro, Mattarella, Castagnetti, Fassino, Veltroni).

Intanto, quali che siano le intenzioni di chi lo ha spinto in campo, non è un buon viatico per Romano Prodi essere diventato il prototipo del 'candidato anti-Nazareno', ora che il Patto tra Renzi e Berlusconi appare più che mai blindato. E' ragionevole pensare che il nome del Professore non sarà appoggiato dai fan dell'intesa. Ma come osserva la fede-

lissima Sandra Zampa, ribadendo l'indisponibilità dell'ex premier, "il nome c'è", soprattutto dopo lo scivolone della norma 'salva-Cav'.

E da Bersani a Civati, da Sel ai fittiani a pezzi dell'area moderata, cresce l'idea di farne un simbolo, convergendo sull'uomo acclamato dall'Assemblea Pd nel

2013 per poi essere affossato proprio da 101 franchi tiratori dem. Con una ferita che, dice Rosy Bindi, "sanguina ancora".

Intanto il premier tiene coperte le carte ripetendo il mantra di un presidente per le riforme, di garanzia, eletto senza veti da una maggioranza ampia. Renzi ribadisce di non voler fare un dibattito sui nomi, ma "sulla funzione istituzionale del Presidente della Repubblica" e insiste per dare al prossimo Capo dello Stato un ruolo di 'custode' delle riforme. Per la Carta costituzionale il Presidente presiede il Csm ed il consiglio Superiore di Difesa, nomina i senatori a vita, il premier e, su sua proposta, i ministri, scioglie le Camere, firma i decreti legge prima che arrivino in Parlamento, promulga le leggi, interloquisce con il Governo e ha potere di grazia. Ma soprattutto tutela la Costituzione e coordina i 'poteri' costituzionali. Ha tutto il modo insomma - come il novennato di Napolitano ha ben messo in evidenza -, di interpretare il suo ruolo senza essere un decorativo taglianastri.

Sempre piú vicina al traguardo la riforma del bicameralismo. La conferenza dei capigruppo, alla Camera, ha fissato i tempi di esame della riforma che dovrebbe essere approvata il 23 gennaio



## Italicum: i bersaniani preparano il blitz e sperano in Fitto

Giovanni Innamorati

ROMA - La riforma del bicameralismo intravede il traguardo alla Camera: la conferenza dei capigruppo ha infatti fissato i tempi di esame della riforma che dovrebbe essere approvata il 23 gennaio. Giorno in cui potrebbe giungere anche il sì del Senato all'Italicum, l'altro pilastro delle riforme istituzionali messe in campo dal governo Renzi. E' la seconda delle due leggi a destare più preoccupazione: i bersaniani sono pronti a dare battaglia con un emendamento che punta ad ottenere il consenso dell'area di Fi vicina a Raffaele Fitto. Se non dovesse passare al Senato, ci sarebbe sempre la Camera dove c'è il voto segreto.

Nell'Aula della Camera i numeri non fanno temere incidenti di percorso sulla riforma del bicameralismo. Il ddl Boschi è sostenuto non solo dalla maggioranza del Pd, ma anche dalle componenti dei "giovani turchi" e di quella che fa riferimento al capogruppo Roberto Speranza, senza contare

### Le banche affondano le Borse

MILANO - Venerdì da dimenticare per le Borse europee e in particolare per Milano. Il Vecchio Continente, dopo il rimbalzo della vigilia, ritraccia e manda in fumo quasi 115 miliardi di euro in capitalizzazione mentre Piazza Affari lascia sul terreno oltre il 3,2 per cento. A mettere sotto scacco gli indici è il credito, sulle indiscrezioni circa l'esistenza di una lettera della Bce in cui si chiede agli istituti italiani di alzare i propri ratio patrimoniali. E non aiutano i mercati, a livello generale, nemmeno i rumor secondo cui il Qe dell'Eurotower potrebbe non superare i 500 miliardi.

Ncd-Ap e Sc. Quindi il 23 potrebbe arrivare il sì della Camera ad un testo definitivo, da far confermare senza modifiche al Senato.

A Palazzo Madama i numeri sono invece più rassicuranti. Di qui la preoccupazione per l'Italicum, su cui si dovrebbe cominciare a votare mercoledì. I bersaniani hanno già presentato un emendamento a prima firma Miguel Gotor che ha raccolto 38 firme di senatori Pd, tra cui 7 che sostengono Renzi. L'emendamento elimina i capilista bloccati nei collegi, dove le preferenze varrebbero per tutti i candidati. Una soluzione invisita a Berlusconi, ma

che invece piace ai "fittiani". Ed è proprio a questa ventina di senatori di Fi vicini all'eurodeputato pugliese che punta la minoranza del Pd, oltre a Sel, M5s, ex pentastellati e Lega, che però sta trattando con il governo, e ai centristi che da sempre sostengono le preferenze. Insomma i bersaniani puntano ad un blitz in Aula grazie alla spaccatura non solo del Pd ma anche di Fi. Il governo, pur impensierito, è convinto che quando il ministro Maria Elena Boschi darà il parere contrario all'emendamento tutti i senatori della maggioranza del Pd e dei partiti alleati voteranno seguen-

do l'indicazione. Tra i senatori della minoranza Pd si spera nel miracolo. Ma l'importante è che l'emendamento anti capilista bloccati, pur bocciato, riceva comunque un discreto consenso in modo da "consegnarlo" alla Camera. Qui, diversamente dal Senato, può essere chiesto lo scrutinio segreto, che aprirebbe ulteriori margini di incertezza.

L'emendamento ha delle solide basi nei suoi contenuti. Nelle audizioni in Commissione alcuni costituzionalisti (come Giuseppe Tesoro ex presidente della Consulta) hanno detto che il capilista bloccato rischia di essere illegittimo perché introduce una disparità nella fonte di elezione dei deputati. Tuttavia l'obiettivo politico dell'emendamento dei bersaniani è di "scardinare" il patto del Nazareno. Se questo terrà nel voto al Senato sull'Italicum e poi sulla scelta del Capo dello Stato, sarà poi difficile che salti alla Camera sui capilista bloccati.

### MOVIMENTO IN CRISI

## M5S: linea dura contro dissidenti

ROMA - Espulsioni come ciliege: una tira l'altra. Dopo i senatori Giuseppe Vacciano e Ivana Simeoni tocca infatti al deputato Cristian Iannuzzi. Che nel darne notizia sui social si sfoga: "dov'è il movimento senza padroni?".

Per il Movimento 5 Stelle il 2015 si apre dunque nel segno del fuggi fuggi.

"Di questo passo - commenta un gruppo di senatori ex pentastellati confluiti ora nel Misto - nel Movimento ne rimarrà davvero uno solo. A quel punto si che potremo affermare con ragione che 'uno vale uno'". A firmare la nota ironica sono Maurizio Romani, Maria Mussini, Laura Bignami, Alessandra Bencini e Monica Casaleto, che allo stesso tempo rinnovano anche la richiesta della documentazione sulla loro espulsione dal gruppo parlamentare "mai ottenuta da nessuno dei capigruppo che si sono succeduti, al punto da dubitare della sua stessa esistenza".

"Le decisioni definitive - aggiungono - sono come sempre eterodirette dai vertici".

Già perché nel caso di Vacciano (tesoriere del gruppo) e Simeoni - che a dicembre hanno presentato le proprie dimissioni in dissenso con la nomina del direttorio - il diktat sarebbe arrivato da Gianroberto Casaleggio in persona, stravolgendo, di fatto, la votazione dei senatori contraria all'espulsione dei due colleghi. Una ricostruzione, questa, contestata dal gruppo parlamentare del M5S al Senato (secondo cui non è avvenuta "nessuna votazione" ma una "sospensione della questione", benché lo stesso gruppo abbia confermato "la cessazione dell'appartenenza dei due senatori al gruppo") ma sostanzialmente confermata dal pure dimissionario Iannuzzi. Che lamenta, tra l'altro, di essere stato cacciato "senza il voto dell'assemblea M5S né della rete". "Come siamo arrivati a questo punto?", recita lo sfogo di Iannuzzi intitolato "Casaleggio Associati: a lezione di democrazia". "Non era questa l'idea originaria di rivoluzione a 5 stelle, non era questo il Movimento senza capi né padroni che io, e tanti altri come me, abbiamo abbracciato". Ecco allora che per Iannuzzi diventa intollerabile che Airola, "invece di rispettare le decisioni prese democraticamente in assemblea", abbia accettato "di assumere il ruolo di tagliatore di teste per conto di Casaleggio. Ovvero un imprenditore che presta dei servizi informatici, a fini di lucro, al blog di Beppe Grillo e che ha assunto, in perfetto conflitto di interessi, anche il ruolo di capo politico vicario, posizionandosi al vertice della piramide a 5 Stelle".

Ora la palla passa all'Aula che dovrà esprimersi sulle dimissioni di Iannuzzi. Ma prassi vuole che vengano respinte, perlomeno al primo 'strike'. Poi si vedrà. In un momento in cui il grande gioco dell'elezione del Capo dello Stato è alle porte ogni voto ha d'altra parte una sua importanza. Il fuggi fuggi ad ogni modo non finisce qui. La prossima testa a cadere potrebbe essere quella di Marco Baldassarre vicino anche lui, a quanto si apprende, alle dimissioni.

**CRISI****Riparte il mercato del lavoro Usa. Il 2014 anno migliore dal 1999**

NEW YORK. - L'anno migliore dal 1999. Il mercato del lavoro americano riparte a pieno ritmo e chiude il 2014 con 2,95 milioni di posti di lavoro creati, il livello più alto da 15 anni. I salari però non tengono il passo, facendo temere per i consumi americani nonostante il calo dei prezzi del petrolio che si tradurrà, secondo le stime, in 1.000 dollari in più a persona nel 2015. E rimandano la palla alla Fed: il crollo del tasso di disoccupazione al 5,6% alimenta le voci di un aumento dei tassi prima del previsto, ovvero prima di aprile, ma i salari al palo non sembrano in grado di sostenere quella ripresa forte a cui la Fed auspica. La fotografia scattata dal Dipartimento del Lavoro è accolta con freddezza dalla Wall Street, che cala decisa sulla scia dei timori per un stretta della Fed prima del previsto. Il presidente americano, Barack Obama, festeggia la ripresa del mercato del lavoro, che va ad aggiungersi all'indicazione positiva del Pil, salito del 5% nel quarto trimestre. Ma mette in guardia sulla necessità di non mollare la presa: resta ancora molto da fare e "lavorerò con il Congresso per investire nelle infrastrutture americane, ampliare il mercato per beni e servizi oltreoceano, riformare il sistema dell'immigrazione e aumentare il salario minimo". Il tasso di disoccupazione sotto la presidenza Obama ha raggiunto il picco del 10% nell'ottobre del 2009, con marzo dello stesso anno che ha avuto la maggiore emorragia occupazionale, con la perdita di 826.000 posti di lavoro. L'economia americana ha creato in dicembre 252.000 posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione sceso al 5,6%, ai minimi da giugno 2008. In controtendenza la Coca-Cola: il colosso delle soda annuncia un taglio di 1.600-1.800 posti di lavoro nell'ambito di un piano di taglio dei costi da 3 miliardi di dollari. Una decisione legata al calo delle vendite con le nuove abitudini alimentari 'salutiste' dei consumatori, che hanno pesato sull'utile netto sceso del 14% nel trimestre che si è chiuso il 30 settembre a 2,1 miliardi di dollari. I salari in dicembre sono calati dello 0,2%, registrando per l'intero anno un aumento dell'1,7%, leggermente al di sopra del tasso di inflazione. "All'attuale velocità di crescita del mercato del lavoro, il 2015 potrebbe chiudersi con una disoccupazione vicina al 5%, in linea con la piena occupazione. La crescita dei salari dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi" afferma Mark Zandi, capo economista di Moody's Analytics. "Se l'attività continua a migliorare come ci attendiamo, la Fed non attenderà la crescita dei salari per aumentare i tassi che potrebbero salire in marzo" mette in evidenza Paul Dales, analista di Capital Economics. Ma non tutti sono d'accordo su un aumento dei tassi da parte della Fed prima delle attese: l'inflazione infatti resta bassa e molto dipenderà dalla situazione internazionale.

*Ammazzati a uno a uno a colpi d'arma da fuoco o con i machete, uomini anziani, donne e bambini inseguiti nelle strade e nella foresta, finiti dopo essere stati atrocemente mutilati. Non si riescono a contare le vittime della carneficina nella città di Baqa dove almeno 2.000 persone sarebbero state uccise dagli integralisti islamici Boko Haram*



## Nigeria nel sangue verso il voto

### Gli sfollati muoiono di fame

Rossella Benevenia

**SAN SALVADOR****Romero presto Beato**

CITTA' DEL VATICANO - L'arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero è stato assassinato in "odium fidei": i teologi della Congregazione per le Cause dei Santi ne hanno quindi riconosciuto il "martirio". E la decisione, di cui ha riferito il quotidiano cattolico Avvenire, spinge definitivamente il presule latino-americano, che già nel suo Paese è venerato come un santo, verso la beatificazione.

L'altro giorno i membri del Congresso dei teologi presso il dicastero delle Cause dei santi hanno espresso il loro "sì" unanime sul martirio formale e materiale subito dall'arcivescovo salvadoregno il 24 marzo 1980, quando a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare, da strenuo paladino dei poveri e degli oppressi, fu ucciso sull'altare da un sicario di estrema destra mentre celebrava la messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza. Il pronunciamento sul martirio segna il culmine di una causa tormentata, anche molto ostacolata, aperta nel marzo 1994 a livello diocesano e portata nel 1997 dal postulatore monsignor Vincenzo Paglia al livello della Congregazione vaticana.

Il processo, poi, è lungamente rimasto fermo, sbloccandosi decisamente solo con l'avvento al soglio papale di Jorge Mario Bergoglio. Ora, secondo la prassi canonica, non resta che il giudizio - pressoché scontato - dei vescovi e cardinali della Congregazione e infine l'approvazione del Papa, perché Romero arrivi presto all'onore degli altari.

Trova così conferma la fiducia espressa dalla Chiesa di El Salvador sul fatto che la beatificazione di mons. Romero potesse avvenire quest'anno, a 35 anni dalla morte. Nei mesi scorsi il vicario generale di San Salvador, mons. Jesus Delgado, ex segretario di Romero, ha indicato anche due possibili date: il 24 marzo, giorno dell'assassino dell'arcivescovo-martire nel 1980, o il 15 agosto, quello della sua nascita nel 1917.

A dilazionare negli anni la causa di beatificazione è stata anche l'opposizione di presuli sia latino-americani che di Curia per il fatto che Romero era considerato vicino alle posizioni della "teologia della liberazione" e veniva comunque usato come un simbolo dalle formazioni politiche di sinistra.

- Il partito della sinistra ha sempre avuto la bandiera di mons. Romero per lottare per la sua causa politica - ha recentemente commentato il suo ex segretario, mons. Delgado -. E questo purtroppo ha fatto sì che la causa religiosa sia stata molto ritardata. Finché è salito al pontificato papa Francesco, che conosce la nostra mentalità e i problemi dell'America Latina.

ROMA. - Ammazzati a uno a uno a colpi d'arma da fuoco o con i machete, uomini anziani, donne e bambini inseguiti nelle strade e nella foresta, finiti dopo essere stati atrocemente mutilati. Non si riescono a contare le vittime della carneficina nella città di Baqa, nel nord-est della Nigeria, dove dei circa diecimila abitanti almeno 2.000 sarebbero stati uccisi dagli integralisti islamici Boko Haram in meno di una settimana. Non si riescono a contare anche perché si spera che tra coloro che mancano all'appello qualcuno sia riuscito a salvarsi attraversando le frontiere con il Ciad e con il Camerun. E perché decine di cadaveri restano abbandonati nelle strade senza che nessuno abbia il coraggio o la forza di seppellirli. Amnesty International, che ha operatori nella zona, ha confermato "il peggior massacro nella storia dei Boko Haram". E tragiche testimonianze arrivano da qualche sopravvissuto: abitanti della città devastata sono fuggiti a bordo di piccole imbarcazioni affrontando le acque del lago Ciad, hanno raggiunto isolotti prima che le barche affondassero e da giorni sono privi di qualunque mezzo di sussistenza. "Stanno morendo di fame e di stenti", ha raccontato un ragazzo aggiungendo che la stessa sorte sta colpendo nella foresta feriti e anziani. In Nigeria, il più popoloso Paese d'Africa, l'avvicinarsi delle elezioni legislative e

presidenziali fissate per il 14 febbraio è ormai quasi quotidianamente segnato dagli assalti dei fondamentalisti islamici nel nord-est. Ma la conquista di Baqa e di una quindicina di villaggi nella stessa area (che

non è lontana neanche dal confine con il Niger) rischia di non essere solo una tragedia per la popolazione. Pesanti saranno, secondo numerosi osservatori, anche le ripercussioni sull'economia dell'intera

area, crocevia commerciale e agricolo vitale per il Camerun, il Ciad e il Niger. Non a caso nelle ultime settimane questi Paesi sono scesi in campo militarmente contro i miliziani, l'aeronautica del Camerun ha addirittura bombardato alcune basi dei Boko Haram per bloccare infiltrazioni e scorrerie. Ora a rischiare di più è comunque un'altra importante città della Nigeria, Maiduguri, capoluogo dello Stato di Borno, quasi completamente circondata dai jihadisti. Anche da qui la popolazione ha cominciato ad andarsene e va ad ingrossare la già enorme massa degli sfollati, sia all'interno che all'esterno della Nigeria: più di un milione e 600mila persone, secondo i calcoli delle organizzazioni umanitarie. In questo contesto mancano ormai solo cinque settimane alle elezioni legislative e presidenziali. Il capo di stato uscente Goodluck Jonathan, cristiano del sud, si è ricandidato e potrebbe facilmente vincere anche (e forse soprattutto) se in molte località del nord a maggioranza musulmana non sarà possibile allestire seggi elettorali proprio a causa del caos scatenato dai Boko Haram. Ma in questo caso la sua sarebbe una vittoria a rischio, con l'opposizione che appoggia il musulmano del nord Muhammadu Buhari (già al potere in Nigeria negli anni '80 durante la dittatura dei militari) legittimata a sostenere l'irregolarità del voto.



L'attaccante italo-venezuelano in questa sessione di calciomercato è stato trasferito dal Deportivo Lara al Deportivo La Guaira



## Pérez Greco ha le idee chiare: "Puntiamo allo scudetto"

Floravante De Simone

CARACAS – Edagar Pérez Greco a partire da quest'anno è un nuovo giocatore del Deportivo La Guaira. Di origini italiane ma nato in Venezuela le vicende l'attaccante, detto El flaco, è cresciuto calcisticamente e si è affermato nel Deportivo Táchira, in quel di San Cristobal. Con due scudetti all'attivo (uno con il Deportivo Táchira ed un'altro con il Deportivo Lara), l'attaccante italo-venezuelano è stato trasferito a titolo definitivo dal Deportivo Lara al Deportivo La Guaira. 'El flaco', dopo quattro stagioni passate nel Deportivo Lara, intraprende questa nuova avventura con il Deportivo La Guaira (attuale vincitore della Coppa Venezuela).

Pérez Greco, appena indossata la nuova casacca, chiarisce subito quali siano gli obiettivi in questa stagione che inizierà domenica sul campo del Deportivo Anzoátegui. "Noi lotteremo per vincere il campionato, anche se sappiamo che non sarà facile. Abbiamo un'ottima rosa che ha dimostrato che può puntare in alto. Voglio dare il mio contributo per far vincere il Clausura al Deportivo La Guaira".

L'italo-venezuelano è stato uno dei protagonisti del Torneo Apertura con la sua ex squadra, segnando sette reti con il Lara, prima di fare le valigie per trasferirsi alla compagine arancione.

"E' una nuova esperienza per me e la mia famiglia. Speriamo che tutte le cose vadano per il verso giusto. Intanto, appena arrivato in squadra mi sono sentito subito a mio agio, qui ho grandi amici (Diego Guerrero e Daniel Benítez con cui ha giocato nel Deportivo Táchira, ndr)". Uno dei fattori che ha influito all'arrivo di Pérez Greco al Deportivo La Guaira "è stato l'interesse dello staff tecnico e la direttiva. Poi questa è una società che sta svolgendo un ottimo lavoro, che ha grandi giocatori e grandi progetti. Senza dimenticare che è stato uno dei protagonisti del Torneo Apertura e vincitore della Coppa Venezuela". L'attaccante nato 32 anni fa a San Cri-

## Juve; Vidal: "Dimostreremo che siamo i più forti"

TORINO - Vuole tornare ad essere l'uomo in più della Juventus, pronta a difendere a Napoli il suo primato ed a dimenticare la sconfitta nella SuperCoppa italiana. Arturo Vidal, in molte occasioni il valore aggiunto nella Juventus di Conte, si dice pronto ad un nuovo salto di qualità. Dopo l'operazione al ginocchio ed i Mondiali in Brasile, il 'Guerriero' cileno quest'anno è andato a singhiozzo: grandi giocate e pause. La magia dell'assist a Tevez preparato con un sontuoso colpo di tacca per l'1-0 contro l'Inter ed il gol di Cagliari sono stati due acuti, ma nel rendimento del cileno ci sono stati anche molti bassi.

- Sto lavorando ogni giorno al massimo per tornare ai massimi livelli - promette Vidal, che l'anno scorso ha messo il timbro a 18 gol, 11 in campionato. Napoli è l'occasione perfetta per dimostrare di essere sempre un top player:

- Sarà una partita calda - dice - la sconfitta ai rigori nella SuperCoppa è un precedente che brucia ancora. Sarà una prova importante per dimostrare che siamo ancora i più forti.

## Lazio festeggia i 115 anni: "Daremo tutto nel derby"

ROMA - La Lazio festeggia i suoi 115 anni di storia, ma per il regalo è disposta anche ad attendere, visto che domenica si gioca il derby. E non c'è regalo migliore di vincere la sfida con la Roma, consolidando la terza posizione in campionato e portandosi a sei lunghezze dai 'cugini' giallorossi.

- Oggi festeggiamo 115 anni di storia, celebriamo la nascita di una delle polisportive più grandi e prestigiose nel mondo alla quale mi onoro di appartenere - dice il patron Claudio Lotito -: la squadra che nel lontano 1900 portò, per la prima volta, il calcio a Roma. La vicinanza che il popolo biancoceleste ci sta mostrando rappresenta per noi un punto di forza - riconosce il n.1 laziale -, fonte di energia per il futuro ed in particolare per l'incontro di domenica, quando non ci ritroveremo a giocare una partita, ma la partita. Il derby è sicuramente tra gli appuntamenti più importanti della stagione. E' nostro dovere dare il massimo in occasione dei nostri 115 anni.

stóbal, ha chiuso il Torneo Apertura segnando gol a raffica, dimostrando che ha un ottimo fiuto della rete. 'El flaco' è deciso a rappresentare la svolta positiva della stagione degli arancioni. "Voglio dare il mio contributo per centrare grossi obiettivi ed aiutare i miei compagni. Qui cercherò retribuire la fiducia che mi è stata data segnando gol e distribuendo importanti assist". Questo fine settimana, si alzerà il sipario del Torneo Clausura 2015, dove tutti cercheranno di guadagnarsi il pass per la Coppa Libertadores e per la finale scudetto dove sfideranno il Trujillanos. Il programma della prima giornata

inizierà con l'anticipo tra Metropolitanos e Mineros, gara che si disputerà sul campo del Brígido Iriarte.

Il resto della giornata è la seguente: Deportivo Lara-Zamora, Estudiantes de Mérida-Caracas, Deportivo Anzoátegui-Deportivo La Guaira, Carabobo-Tucanes, Deportivo Petare-Zulia (si giocherà sul neutro di Arauca a causa della squalifica dello stadio Olimpico), Atlético Venezuela-Deportivo Táchira, Llaneros-Portuguesa. Durante il match Trujillanos-Aragua, che si disputerà sul rettangolo verde del José Alberto Pérez di Valera, i padroni di casa riceveranno la Coppa del Torneo Apertura.

## CALCIO MERCATO

### Juve-Sneijder è dura, Muriel-Samp fumata bianca Milan non molla Destro

ROMA - Una fumata bianca (Muriel), una nera (Sneijder) e qualche chiacchiera che sta prendendo forma. E' il caso di Mattia Destro che trova poco spazio nella Roma e vedrebbe di buon occhio un suo approdo al Milan: ne avrebbero parlato in un pranzo di lavoro a Milan con Silvio Berlusconi e Adriano Galliani ("Destro? Il mercato è dinamico", ha indirettamente ammesso il manager rossoneri), presente anche Pippo Inzaghi.

Radiomercato parla di prestito con diritto di riscatto fissato a 15 milioni per l'attaccante giallorosso sul quale però ci sarebbe il no di Rudi Garcia che si ritroverebbe senza un attaccante di spessore nel pieno della stagione. Comunque sia, se ne riparlerà dopo il derby di Roma, dove la presenza o meno di Destro darà più di una risposta. Chi si allontana dall'Italia è invece Wesley Sneijder per il quale il Galatasaray continua a chiedere 10-12 mln contro i 7 offerti dalla Juventus.

- Il club non lo venderà - ha spiegato il manager dell'olandese - Sneijder è felice qui". In caso andasse fallito l'assalto all'ex interista, i bianconeri potrebbero virare sul 'chicarito' Hernandez, in scadenza col Manchester e ora prestato al Real. Per un giocatore che (sembra) non arriverà, ad uno che invece ha bell'e pronto il trasferimento dopo un lungo tira e molla: Luis Muriel è praticamente un giocatore della Samp (che non smette di sognare Eto'o): all' Udinese vanno 12 milioni e il difensore Andrea Coda. Dopo Podolski, Shaqiri e il rinnovo di contratto a Kovacic fino al 2019, l'Inter non si ferma e cerca un centrocampista (Lucas Leiva il preferito, Paulinho e Thiago Motta le alternative anche se l'azzurro ha smentito di aver chiesto di essere ceduto) ma prima dovrà cercare di disinnescare la mina Osvaldo, in rotta col club.

Sull'italo-argentino si sta scatenando una piccola asta che vede coinvolti il Torino, il Cagliari, la Juventus (che già lo ha avuto un anno fa), col Milan sullo sfondo nel caso non andasse a buon fine il pressing su Destro (con Pazzini in nerazzurro). Giovinco sarebbe più orientato ad accettare il Monaco, con la suggestione Champions, piuttosto che la Fiorentina o il Bologna che intanto si sta per chiudere col Milan per Saponara. Diamanti è ormai un giocatore della Fiorentina (visite mediche fatte, manca solo la firma) che avrebbe chiesto il prestito di Pato per 5 mesi (ma tiene d'occhio anche Gilardino, indeciso se tornare in Serie A o andare a giocare nel calcio americano). La Lazio viste le difficoltà di arrivare Hoedt dell'Az avrebbe fatto un sondaggio per Niklas Moisander, in scadenza di contratto con l'Ajax.

Dopo Ganzalez e Hubbauer, il Cagliari ha preso in prestito Dujze Cop, attaccante della Dinamo Zagabria e cerca altri rinforzi: Bergessio, Pavoletti o Mancosu per l'attacco, Diakité per la difesa. I tabloid britannici hanno intanto fatto due conti sull' eventuale faraonico trasferimento di Leo Messi in Premier (cioè Chelsea City, gli unici due club che potrebbero permetterlo): un'operazione da circa 630 milioni tra cartellino (250) e ingaggio (380 lordi per sei stagioni). Più realistico invece dar credito alle voci dalla Spagna che parlano di un Messi che avrebbe chiesto alla dirigenza del Barca la testa di Luis Enrique per sostituirlo con Frank Rijkaard, che già lo ha allenato durante il suo quadriennio blaugrana (2003-2008).





Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sabato 10 gennaio 2015

## Diez miradores impactantes del mundo

CARACAS- Un cubo de cristal sobre el vacío en un rascacielos de Melbourne, otro desafiando al vértigo sobre un pico rocoso de los Alpes suizos a 3.842 metros de altitud, una plataforma de observación desde el piso 70° de una torre gigantesca de Nueva York, un balcón sobre Chicago a 412 metros del suelo... Solo decirlo ya da vértigo. Y hay unos cuantos más... Hemos elegido diez miradores panorámicos ubicados en distintas partes del mundo con un punto de vista desafiante. Pasen y vean... quien se atreva.

**Mirador de Cristal de la Torre Eiffel, Francia:** Es el más nuevo de todos, recién inaugurado, en octubre de 2014. La primera planta de la emblemática torre parisina posee ahora un mirador con cristales traslúcidos en toda la superficie.

**Alpspix, Alemania:** Una estructura suspendida en el aire en medio de las montañas en forma de X en la base del pico Alspitze permite observar un paisaje espectacular en la frontera con Austria. Al final de la pasarela se han colocado unas 'paredes' transparentes para que los más osados disfruten de 1.000 metros de caída bajo sus pies.

**Grand Canyon Skywalk, Arizona:** Si quieres saber lo que se siente al caminar por una pasarela de cristal a 1.220 metros sobre el Cañón del Colorado nada como subir a este mirador.

**CN Tower, Toronto:** De todos, el mirador de esta torre es, sin duda, para los más atrevidos. Este es el

*Porque desde las alturas cualquier lugar adquiere otra dimensión, te presentamos una selección de observatorios con vistas espectaculares para quedarse boquiabierto, ¿Qué eliges, paisaje urbano o natural?*

paseo exterior más alto del mundo, se llama EdgeWalk y se hace por una cornisa de unos 1,5 metros de ancho. Si además de atrevido se es temerario uno puede probarse a sí mismo inclinándose al vacío en una experiencia única. Para los menos osados desde el interior se pueden tener las mismas vistas aunque sin el viento de cara.

**Dachstein Skywalk, Austria:** En pleno centro de Austria, sus creadores idearon lo que llamaron "la escalera a la nada", una plataforma de cristal que sobresale del mirador y que da la sensación de estar flotando sobre las montañas.

**Glacier Sky walk Canadá:** Es una plataforma de cristal, elevada a 280 metros de altura y alejada de la base unos 100 metros. Suspendida en el vacío, se localiza en el límite entre los parques nacionales de Jasper y Banff. Ofrece una panorámica escalofriante de este paisaje de montaña tan extraordinario y permite al visitante sentirse como en el aire.

**Langkawi Sky Bridge, Malasia:** Se encuentra en la isla de Pulau, la mayor del archipiélago de Langkawi. Un espectacular puente elevado que se ha convertido en



uno de los mayores reclamos turísticos de la isla.

**Step into the Void, Chamonix, Francia:** Solo lleva abierto al público un año y ya es todo un reclamo de Chamonix. Un cubo de cristal, con suelo de cristal, a una altura de 3.842 metros y 1.035 metros de vacío bajo los pies que se anuncia como la atracción más alta de Europa. El acceso al mirador es gratuito y está incluido en el precio que se paga por subir al teleférico Chamonix-Aiguille du Midi.

**The Ledge, Sears Tower, Chicago:** Es una de las atracciones más

emblemáticas de Chicago, un mirador de cristal en el piso 103 de la Sears Tower, un edificio de 412 metros de altura.

**Top of the Rock, Nueva York:** De día o de noche, cualquier momento es bueno para visitar la plataforma de observación Top of the Rock. Desde su elevada situación, en el 70.º piso del Rockefeller Plaza, brinda una de las vistas más espectaculares de Nueva York y permiten admirar sus lugares más famosos, como el edificio Chrysler, el río Hudson, el Puente de Brooklyn, la Estatua de la Libertad o el Empire State.

### NOVEDADES

#### Romance y delicias del mar



CARACAS- El restaurante Granja Natalia, ubicado en Galipán, recibe este 2015 con toda la energía y el ritmo del bolero para deleitar paladares con una propuesta gastronómica basada en el ceviche como protagonista de la mesa.

El primer Concert Gourmet de este año será el próximo viernes 16 de enero, en una Noche de Boleros con acordes y voces de dos dúos; el primero integrado por Tabaire Díaz y Julio César Lamas; quienes alternarán con el dueto Voce e Eu.

Los asistentes a esta noche de boleros se deleitarán con un menú impregnado por oleadas de sabores de tiraditos, ceviches, tartares y otras estimulantes delicias del mar.

Ángel Sánchez, dueño y chef de Granja Natalia, adelantó que los platos incluirán: ceviche de róbalo y camarones en leche de coco y malhojillo con su guarnición de suave batata; tiradito de salmón en leche de almendras con lágrimas de tamarindo y polvo de jengibre con su guarnición de crocante batata; y tartar de atún con emulsión de parchita y aceite de sésamo con canoa de casabe.

La velada será propicia para compartir entre amigos es un ambiente exclusivo desde la montaña que mira al mar.

Para disfrutar de este Concert Gourmet único en Galipán reserva a través de 0416308.2808/0414.272.30.05. Más información a través del Twitter @granjanatalia y el Instagram @ Granja\_natalia.

Granja Natalia espacio consagrado al arte y la culinaria. Ubicado en Galipán a tan solo 30 minutos de Caracas, en la vertiente norte del Parque Nacional Warairarepano-Ávila.

Nuestra consolidada oferta gastronómica es de tendencia francesa.

### SABORES

## Nuevos y deliciosos Dips

CARACAS- Desde muy pequeños, lo primero que aprendemos los venezolanos es a compartir. Nada se compara con la sensación de pasar un buen rato compartiendo y disfrutando entre amigos y familia. Para quienes aprecian el valor de compartir, UnderwoodT trae sus nuevos y deliciosos Dips, con sabor a DiablosT, DiablosT Picante y Pimientos Morrones.

Dips UnderwoodT está disponible en una presentación de 220 gramos, en un práctico envase de vidrio, ideal para solo destapar y comenzar a disfrutar cualquiera de sus tres deliciosos sabores ideales para acompañar con galletas, tortillas de maíz, señoritas, pan, tostadas o cualquier otro snack que desees sumergir en ellos.

Según Ernesto Pérez, gerente junior de marca de Dips UnderwoodT, el producto ya está disponible en todas las cadenas de supermercado nacionales, regionales y tiendas de conveniencia en la categoría de snacks.

"Estamos introduciendo esta nueva línea de productos en el mercado bajo la marca UnderwoodT pensando en acompañar a jóvenes contemporáneos que trabajan todo el día, en esos momentos que tanto disfrutan al compartir junto a sus panas y familia, bien sea reunidos a media tarde en la oficina, en casa para picar algo y conversar o disfrutando de la playa o la montaña un fin de semana." recalzó Pérez.

"Es una propuesta novedosa y nuestro desafío en ser considerados el acompañante ideal en esos momentos para compartir con los panas y la familia. Dips UnderwoodT está apostando por la receptividad del público joven venezolano y estamos seguros que este producto formará parte de sus celebraciones, meriendas y ocasiones cotidianas por su delicioso sabor. Los invitamos a probarlos y compartir su experiencia con nosotros en @DiablosTvszla en Twitter y DiablosTunderwoodTvszla en Facebook bajo el hashtag #Son3", concluyó Pérez.





Anticipación y organización son los mejores consejos para cuidar las finanzas el nuevo año

# Que las deudas de fin de año no perduren todo 2015

CARACAS- Inicia un nuevo año y si uno de tus propósitos para 2015 es acabar con tus deudas, MasterCard, a través de su programa de educación financiera Consumo Inteligente, te brinda unos consejos para equilibrar las finanzas.

1. Identifica la causa del endeudamiento. Es importante conocer los motivos que conllevaron a adquirir las deudas, de manera que puedas determinar si fueron gastos de las festividades u otros no relacionados que se pueden repetir. Así podrás planificarte mejor a la hora de ir cancelando esas deudas.

2. Respetar tu capacidad de pago. Es fundamental, no

gastar más de lo que ganas y destinar un monto constante para el pago de las deudas.

3. Hacer un plan para el pago de tus deudas. Si quieres ac-

abar primero con las deudas más grandes puedes ordenarlas de mayores a menores intereses; pero si necesitas ver avances que te puedan moti-



var, es mejor empezar por las de menor monto. Esto dependerá de tu planificación y tus objetivos.

4. Usar el crédito de forma responsable. Para tener finanzas sanas durante todo el año el manejo de los créditos es fundamental para cumplir tu propósito de acabar con las deudas este 2015. La tarjeta, y en general todos los créditos, no son una extensión de tus ingresos, es por ello que siempre debes controlar el monto que gastes con tarjeta de crédito e incluir esos gastos en el presupuesto. Sigue estos sencillos consejos y ten un 2015 de metas y objetivos alcanzados.

## FORMACIÓN

### 13.875 emprendedores cursaron el Programa de Microempresarios de Banesco en el 2014

CARACAS- El Programa de Formación de Microempresarios de la Banca Comunitaria de Banesco Banco Universal graduó a 13.875 emprendedores durante el año 2014. El curso, que arribó a su sexto año de existencia y que se dicta en alianza con instituciones de reconocida trayectoria en el ámbito educativo y del emprendimiento, amplió su radio de acción al incluir a personas con discapacidad motora, auditiva y visual, además de emprendedores ligados al sector cultural.

Del total, 13.875 cursantes, 11.781 realizaron el módulo administrativo – ofrece a sus participantes herramientas administrati-



vas, gerenciales y tecnológicas, que sirven para mejorar la capacidad productiva de los

negocios, además de optimizar la competitividad en el mercado– y otros 2.094 culminaron el módulo tecnológico –se instruye sobre el manejo de tecnologías en el mercadeo y venta de los productos y servicios–. “Año a año hemos ido consolidando este curso como parte de nuestro Programa de Responsabilidad Social Empresarial. Ha sido un aprendizaje en dos direcciones, por cuanto el contacto con quienes han realizado el Programa de Formación nos ha permitido adaptar el contenido a las necesidades del entorno venezolano y con una altísima calidad”, dijo Carmen Lorenzo, directora ejecutiva de Banesco.

## NOVEDADES

### Impacto Empresarial de las nuevas Leyes Económicas

El IESA comienza el 2015 con la Jornada: IMPACTO EMPRESARIAL DE LAS NUEVAS LEYES ECONÓMICAS, un espacio para analizar las repercusiones de las legislaciones venezolanas aprobadas a finales del 2014, a través de la Ley Habilitante, y cómo éstas afectan el sector empresarial, de la mano de expertos en los temas, entre los que se encuentran profesores del IESA.

Este evento se llevará a cabo el próximo 20 de enero, en el marco de la celebración de los 50 años del IESA. De acuerdo con palabras del profesor del Centro de Energía y Ambiente del IESA, Richard Obuchi, la importancia de esta jornada radica en ofrecer un conjunto de paradigmas que ayuden a entender la nueva situación económica, así como las principales implicaciones de la regulación aprobada por el Ejecutivo y sus posibles efectos económicos de cara al año 2015.

En la Jornada IESA se prevé analizar las siguientes áreas: sector tributario, régimen cambiario e inversiones extranjeras, precios, competencia y contrataciones públicas, trámites administrativos, corrupción, registros y notariado.

Para mayor información sobre la Jornada: jornadas@iesa.edu.ve

### EPA otorgó microcréditos a más de 100 familias

EPA benefició con microcréditos a un total de 146 familias en cinco comunidades de occidente, centro y oriente del país a través de su proyecto “Transformando Viviendas en Hogares”, en alianza con la Asociación Civil Fomento del Desarrollo Popular (Fudep), iniciativa de Acción Social que le da la oportunidad a venezolanos con escasas oportunidades de hacer arreglos estructurales a sus casas.

Las familias favorecidas con la ayuda económica habitan en las comunidades de La Cañada, en Maracaibo; Capremco y Colón, en Naganagua, Carabobo; Moyetones, en Barquisimeto; sector El Morro de Petare, Caracas; y la Aldea de Pescadores, en Anzoátegui.

Estos 146 microcréditos suman un total de un millón 849 mil bolívares, monto entregado por EPA entre julio y diciembre de este año.

Transformando Viviendas en Hogares es un proyecto concebido para los habitantes de zonas específicas que tengan el deseo de mejorar su vivienda pero no cuenten con los recursos para hacerlo. EPA, de la mano de Fudep, les ofrece la posibilidad de optar por microcréditos en condiciones justas para financiar estos trabajos. Además, brindan acompañamiento social y jurídico para ejecutar obras que fortalezcan el hogar, la convivencia, los valores y la familia



### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve